



La donna colta da malore durante il tentativo di forzare il cordone della polizia che hanno impedito ai manifestanti l'ingresso in stazione; a lato: gli ex Lsu/Lpu davanti alla stazione ferroviaria centrale di Lamezia Terme presidiata per il secondo giorno fin da ieri mattina; sotto: la ministra per il Sud Barbara Lezzi durante l'incontro mattutino in aeroporto con una delegazione di lavoratori e le organizzazioni sindacali



## LAVORO La protesta si sposta all'aeroporto di Lamezia Sale la tensione fra i lavoratori in attesa di risposte dal Governo

La ministra Lezzi rassicura. Tafferugli con la polizia, donna accusa malore

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - La seconda giornata di protesta era iniziata bene. Non arrivando, però, risposte ufficiali da Palazzo Chigi la tensione è salita e nel pomeriggio di ieri si sono verificati dei tafferugli con la Polizia con momenti di tensione e una donna che accusa un malore perdendo i sensi poi soccorsa da un'ambulanza. Eppure tutto sembrava rientrare dopo che la ministra per il Sud Barbara Lezzi aveva stemperato la protesta degli ex Lsu-Lpu calabresi i quali dopo uno stop notturno si sono ripresentati ieri mattina davanti la stazione ferroviaria centrale di Lamezia trovando l'ingresso però sbarrato da un cordone della Polizia che ha evitato l'ingresso in stazione e quindi una nuova occupazione dei binari dei lavoratori precari calabresi (circa 4500) che attendono risposte dal governo sulla loro stabilizzazione. La ministra, aveva incontrato all'aeroporto una delegazione di lavoratori, i segretari generali della Calabria di Cgil, Cisl e Uil, Angelo Sposato, Tonino Russo e Santo Biondo, rassicurando tutti: «La vostra condizione di precario si trascina da sin troppo tempo, causata e prolungata da altri governi».

E ancora: «Il governo sta facendo tutto il possibile per trovare una soluzione immediata, in Legge di bilancio. Ad ogni modo, qualora non riuscissimo a procedere con la stabilizzazione in tempi brevissimi per ragioni tecniche, intanto si procederebbe con una proroga dei contratti e successivamente si provvederà alla stabilizzazione definitiva. Su questo il nostro impegno è chiaro e lo abbiamo confermato più volte. Insomma, nessuno resterà a casa». A quel punto i manifestanti davanti la stazione attendevano solo un segnale di conferma e ufficiale del governo tramite il prefetto di Catanzaro Francesca Ferrandino. Passano le ore e non arriva nulla e

così nel primo pomeriggio si verificano i tafferugli con la Polizia. «C'è il rischio che la situazione si aggravi - ha affermato Santo Biondo, segretario generale della Uil calabrese - e non si comprende perché dopo due giorni di protesta e blocchi la situazione non venga affrontata e superata nel modo dovuto. Dobbiamo constatare che non c'è comunicazione tra il Governo e le istituzioni locali, Regione e Prefettura, malgrado anche il ministro Lezzi ci abbia confermato che la questione è stata esaminata e che si sta lavorando ad una soluzione. Il timore - ha concluso - è che questa situazione possa diventare pretesto per la lotta politica tra maggioranza ed opposizione».

E il segretario generale della Cisl Calabria, Tonino Russo, affiancato da Lucia Giordano, segretario generale Cisl Fp Calabria, rimarca: «Il ministro ha garantito intanto una proroga per quanto riguarda il rapporto di lavoro per tutto il 2019. Si sta già lavorando con un tavolo tecnico sulla modifica della norma a livello nazionale per consentire poi nel 2019 la trasformazione del rapporto di lavoro. Abbiamo apprezzato questa disponibilità però abbiamo chiesto che ci venga comunicato ufficialmente il tutto». Poi la protesta in serata si è spostata all'aeroporto di Lamezia in attesa della ministra di ritorno da Crotone per ripartire per Roma. La ministra però evita il secondo confronto confermando in un post su Facebook quando dichiarato in mattinata. E così Cgil, Cisl e Uil della Calabria, in attesa di avere risposte concrete rispetto agli impegni assunti dalla ministra, chiedono all'Anci Calabria, in rappresentanza dei Comuni, di proclamare per la giornata di oggi la sospensione delle attività all'interno degli enti locali della regione. In attesa di una risposta del governo, dunque, la protesta non scema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### HANNO DETTO



LUIGI SBARRA (CISL)

Porteremo tema a Conte

CATANZARO - La Cisl ha ottenuto rassicurazioni da parte del sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, che si è impegnato a nome dell'Esecutivo a recuperare, nel corso dell'iter parlamentare della Legge di Bilancio, le risorse necessarie. La prossima settimana la Cisl porterà il tema al tavolo del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte



ERNESTO MAGORNO (PD)

Governo gioca con i precari

CATANZARO La Ministra Lezzi promette di risolvere la vertenza Lsu-Lpu Calabria. Quel che è certo, però, è che, al momento, il governo ha giocato col futuro dei lavoratori. C'era infatti la possibilità di approvare un apposito emendamento del Pd alla Camera, ma è stato bocciato. Perché?



GIANLUCA CALLIPO (ANCI)

Pronti ad andare a Roma

VIBO - Qualora le risposte concrete che attendiamo non dovessero arrivare entro l'inizio della prossima settimana, saremo a Roma a protestare con lavoratori e sindacati. Da mesi ormai i Comuni calabresi sollecitano una assunzione di responsabilità da parte di Governo e Parlamento su un problema che rischia di mettere in ginocchio gli Enti locali



IL PUNTO Servono le deroghe alla legge sulle assunzioni negli enti pubblici

## Tempi strettissimi per trovare le risorse e le norme necessarie

COSENZA - Non è ben chiaro cosa abbia in mente il Governo per arrivare alla stabilizzazione dei circa 4500 precari ex Lsu/Lpu. Quel che è certo è che fra lavoratori, sindacati e istituzioni non c'è molta fiducia. Non a caso il presidente della giunta regionale ieri ha chiesto al Ministro Lezzi un atto formale. «Ho apprezzato le parole del ministro - ha detto ancora Oliverio - , ma apprezzi che conseguentemente a questo impegno ci siano atti formali che si possano comunicare ai lavoratori per tranquillizzarli».

Il problema come noto è duplice. Da un lato mancano i soldi necessari alla stabilizzazione di questi lavoratori; dall'altro servono deroghe alle norme che ad oggi disciplinano le assunzioni nella pubblica amministrazione. In ba-

se alle leggi attualmente in vigore, infatti, le piante organiche dei comuni devono essere proporzionali al numero di abitanti e con lo spopolamento che si registra in Calabria questo è un problema. Il secondo riguarda il blocco del turn over che vige anche nei Comuni: i sindacati possono assumere in proporzione al personale che va in pensione. Secondo i calcoli dei sindacati in base a queste regole, ad oggi, è possibile stabilizzare non più di 500 persone. Ma sarebbe impossibile e ingiusto mandare tutti gli altri a casa e soprattutto individuare chi stabilizzare e chi no.

La speranza dei precari calabresi, visto che l'iter della commissione Bilancio della Camera si è chiuso con la bocciatura degli emendamenti presentati dalla Bruno Bossio (Pd) e Stumpo (LeU)

e il ritiro dell'emendamento di Cannizzaro e Occhiuto (FdI), sta in una proposta di legge ad hoc presentata dal deputato grillino, Riccardo Tucci. Dopo essersi consultato con l'Anci calabrese il deputato ha elaborato una proposta che è ora al vaglio dello staff del Ministero del Lavoro. Il tempo però stringe perché dovrebbe essere inserito le risorse necessarie alla stabilizzazione, la proposta dovrebbe tradursi in un emendamento alla Finanziaria. Ieri il Ministro Lezzi ha fatto capire che si farà di tutto per arrivare con una proposta da approvare in Finanziaria. Se ciò non dovesse succedere il Governo è pronto ad emanare una norma ad hoc per la proroga dei contratti almeno di un altro anno. Sarebbe l'ennesima proroga e l'ennesimo rinvio di un problema urgente.